

Committente



PROGETTAZIONE: RFI DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI REGGIO CALABRIA S.O. INGEGNERIA - S.O. TECNOLOGIE
Via San Francesco da Paola 58 - Reggio Calabria

ASSE SALERNO - REGGIO CALABRIA
Velocizzazione delle Principali Linee (UPGRADING) interventi accessori

PROGETTO PRELIMINARE

Studio Preliminare Ambientale art. 20 D. Lgs. 152/2006

SPA

LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA: MODIFICA TRACCIATO CAMPORA
S.G. - ROSARNO

ELABORATO: SENSIBILITA' AMBIENTALE CARATTERIZZAZIONE SITO DI INTERVENTO	DATA	SCALA	ELABORATO N.
	FEBBRAIO 2015		R-05

PROGETTO/ANNO	SOTTOPR.	LIVELLO	NOME DOC	PROG. OP.	FASE FUNZ.	NUMERAZ.
1 6 8 9	S 0 2	P P	T S M A	0 0	0 0	4 6

IMPRESA AFFIDATARIA	STRUTTURA DI SUPPORTO	Tecnico / Redatto	Verificato	Approvato
ATEC Engineering soc. coop. Via Lava Gaenza,41 87032 AMANTEA (CS) Tel. e fax 0984.403897 email: atec_eng@tiscali.it pec: atec_eng@pec.it	GaiaTech Studio Associato di Ingegneria di Greco & Associati Via Braglia, 2 87036 Rende (CS) tel: 0984 401319 fax: 09841801282 mail: info@gaiatech.it	Ing. Dario Docimo Ing. Giovanni Greco	Ing. Vincenzo Malatacca	Ing. Michelangelo Miranda

COMMITTENTE

VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA	AUTORIZZATO	DATA
	FEB 2015		FEB 2015		FEB 2015



INDICE

1.	CARATTERIZZAZIONE DEI SITI INTERESSATI DALL'OPERA.....	2
1.1.	FLORA E VEGETAZIONE.....	2
1.2.	FAUNA.....	7



1. CARATTERIZZAZIONE DEI SITI INTERESSATI DALL'OPERA

1.1. FLORA E VEGETAZIONE

Da quanto si evince chiaramente dalla cartografia ambientale e dal progetto preliminare e, in modo immediato, dai sopralluoghi effettuati, emerge che la zona risulta l'insieme di tante piccole realtà frammentate. Infatti, oltre alla ferrovia, sono presenti, in loco, i cavalca-ferrovia collegando alcune proprietà con altre limitrofe nella zona, con una delle principali vie d'accesso, la Strada Provinciale S.S.18. La visione d'insieme di quest'area restituisce un mosaico di tanti frammenti di macchia mediterranea divisi per la massiccia presenza di vie di comunicazione secondarie (cavalca-ferrovia, ferrovia, Strada Provinciale ed elettrodotti) e, allargando l'orizzonte, anche di vie di comunicazione principali (Autostrada A3), che rappresentano vere e proprie barriere artificiali.

Come già evidenziato dal progetto preliminare, l'area di interesse presenta vincoli ambientali e paesaggistici.

Percorrendo le strade lungo la strada da Falerna a Lamezia Terme, si incontra un paesaggio comune caratterizzato sia da vegetazione arborea e arbustiva.

Nella zona di Falerna si rinvencono ai lati della linea ferroviaria molti esemplari appartenenti al genere *Salix*, pino marittimo (*Pinus pinaster*), canneti (*Arundo pliniana*) e lembi di macchia mediterranea. Tra i canneti ed i lati delle scarpate sono occupati quasi totalmente da trifoglio giallo (*Acetosella gialla*).



Figura 1 *Acetosella gialla*

Tale specie è molto invasiva e solo a tratti si trova alternata a piante di fichi d'india (*Opuntia ficus indica*) e altre Cactacee.

Nelle zone che collegano la ferrovia alle altre aree delle zone abitate sono presenti la lingua di suocera (*Epiphyllum*), palme piantate a scopo ornamentale, e nel paesaggio circostante uliveti (*Olea europea*) e vegetazione derivante da opere di ingegneria naturalistica, rovi (*Rubus ulmifolius*) che presentano elevata continuità.



Figura 2 *Coltivazione di Olea europea*

Sono inoltre da evidenziare il finocchiaccio (*Ferula communis*), aloe (*Aloe vera*), mirto (*Myrtus communis*), eucalitti da rimboschimento (*Eucalyptus*), fratelli di teroifite, campi seminati per colture agricole dell'area, edera (*Hedera helix*), lentisco (*Pistacia lentiscus*).



Figura 3 *Vegetazione nei pressi della stazione di Falerna*

Nella zona di Gizzeria sono predominanti i canneti (*Arundo pliniana*) e poca vegetazione arborea principalmente eucalitto (*Eucalyptus spp.*).



Figura 4 *Vegetazione nei pressi della stazione di Gizzeria*

Particolare attenzione va rivolta alle condizioni della vegetazione nei pressi della Stazione di Gizzeria. Trattasi di area totalmente degradata in cui insiste un unico esemplare di Eucalitto con lembi di vegetazione erbacea diradata e purtroppo interessata dal deposito di rifiuti.



Figura 5 *Eucalitto fuori dalla recinzione della stazione ferroviaria di Gizzeria*



Figura 6 *Vegetazione al di fuori della recinzione della stazione ferroviaria di Pizzeria con segni di deposito di rifiuti*

Nell'area invece del lametino il paesaggio è dominato dai canneti, pino matirrimo (*Pinus pinaster*), mirto (*Myrtus communis*), fichi d'india (*Opuntia ficus indica*), edera (*Hedera communis*), finocchiaccio (*Ferula communis*), rovi e numerosi esemplari di *Rubus ulmiformis*, in particolare sui ponti ferroviari.



Figura 7 *Vegetazione in corrispondenza dei ponti della ferrovia*

Stessa vegetazione si rinviene nella zona di Mileto dove però sono maggiormente presenti le aree a coltivo molto vicine alla ferrovia, ed una vegetazione molto più rigogliosa e meno frammentata. Il paesaggio predominante è dato da Acetosella gialla, Arundo pliniana, Populus alba, Pinus pinaster, Olea europei, Cactacee, Pistacia lentiscus, Rubus ulmiformis, le ginestre (*Spartium junceum*) e altre cespugliose quali i cisti (*Cistus*) e il ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), ginestra spinosa (*Calycotome spinosa*), leccio basso (*Quercus ilex*). Sono inoltre presenti terofite, Poete bulbosae.



Figura 8 *Acetosella gialla nell'area di Mileto*



Figura 9 Vegetazione erbacea nell'area di Mileto

1.2. FAUNA

Per quanto riguarda la trattazione della fauna dell'area di interesse, vengono riportati i dati presenti in letteratura e quelli derivanti da avvistamenti effettuati durante i sopralluoghi effettuati.

Essendo l'ambiente vegetativo predominante quello delle formazioni a macchia ed arbustive, verosimilmente la fauna del luogo è da ricondurre essenzialmente a micromammiferi e Mammiferi, oltre che uccelli di piccola taglia e piccoli rettili.

Tra gli Insettivori è presente il Toporagno nano (*Sorex minutus*) di frequente ritrovamento nei prati incolti, sterpaglie e cespugli, il Mustiolo (*Suncus etruscus*) e la Crocidura a ventre bianco (*Crocidura leucodon*), tipici dei climi caldo-aridi; queste ultime due specie non possono essere ritenute per ora in immediato pericolo, ma sono meritevoli di tutela, potendo risentire degli effetti della diffusione dei pesticidi e di altri veleni agricoli ed in particolare, come molti altri predatori, dell'accumulo di inquinanti liposolubili lungo le catene trofiche delle quali sono uno degli anelli elevati. Altri piccoli mammiferi amanti degli ambienti aperti, come praterie e steppa sono, la Lepre comune (*Lepus europaeus*) e tra i Roditori, l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*).



Figura 10 *Sorex minutus*

La catena alimentare di tali Insettivori si chiude con la predazione di insetti comuni dell'area quali le cicale (generi Lyristes, Cicada, Tibicen, Cicadetta e vari Cerambicidi.)

Tra le più grandi, le specie del genere Cerambyx.

Il mosaico ambientale delle formazioni a macchia ospita la maggior parte dei rettili della fauna italiana. In particolare, tra i Sauri si trovano il gecko comune (*Tarentola mauritanica*) e il gecko verrucoso (*Hemidactylus turcicus*). Sempre negli ambienti di macchia troviamo la maggior parte dei Lacertidi italiani. I serpenti più comuni e diffusi nella macchia sono il biacco, il saettone (*Elaphe longissima*) e il cervone. Infine la vipera comune (*Vipera aspis*) può raggiungere densità elevate grazie al clima favorevole e alla protezione degli arbusti. Nelle formazioni a sclerofille vivono numerose specie di Uccelli, per la maggior parte specie ad ampia distribuzione ecologica; molte scelgono la macchia per trascorrere l'inverno, come ad esempio la passera scopaiola (*Prunella modularis*).



Figura 11 *Prunella modularis*



Nei mesi primaverili e autunnali la macchia mediterranea è lo scenario in cui si verifica la sosta più o meno prolungata di molti uccelli migratori che si spostano lungo le coste e le isole, conferendo a questo ambiente un'importanza strategica per la conservazione della biodiversità. Tra gli uccelli veramente esclusivi degli ambienti mediterranei si trovano alcune specie di Passeriformi insettivori come l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) e la sterpazzolina (*S. cantillans*), specie termofile che frequentano soprattutto lo strato arbustivo della vegetazione e il fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), uno degli uccelli più piccoli della fauna italiana, che vive esplorando l'interno degli arbusti come se fossero grotte vegetali. Presenti anche l'averla capirossa (*Lanius senator*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*). Sono passeracei notevolmente colorati, con becco adunco ed abitudini rapaci. Sono inclusi nella Direttiva Uccelli e nella Convenzione di Berna. La gazza (*Pica pica*) e la ghiandaia (*Garrulus glandarius*) sono due corvidi solitari; la prima predilige gli arbusteti aperti, mentre la seconda si trova nello strato arboreo. Diverse specie di Roditori vivono nella macchia e rappresentano la risorsa alimentare di base per molti mammiferi carnivori, rapaci e serpenti. Alla famiglia dei Gliridi appartengono il moscardino (*Muscardinius avellanarius*) e il quercino (*Eliomys quercinus*). L'istrice (*Hystrix cristata*) trova particolare diffusione negli ecosistemi agro-forestali della regione mediterranea, dal piano basale fino alla media collina. Per quanto l'istrice sia una specie protetta, essa è sottoposta ad un'intensa attività di bracconaggio in diverse zone del suo areale italiano a causa della commestibilità delle carni. Non di rado nell'attraversamento delle strade è oggetto di investimento da parte di autovetture il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*). Tra i Carnivori, sono la faina (*Martes foina*), la donnola (*Mustela nivalis*) e la volpe (*Vulpes vulpes*).